

Prefazione

*U*n altro fantastico libretto di padre Andrea, “Nati per volare”. Un altro di quei libretti che prendi in mano e ne leggi una pagina dopo l’altra, accattivanti e gustose come cioccolatini.

A che numero siamo arrivati con la serie di questi libretti? Ma ha proprio così tanti episodi da raccontare, che non gli bastano uno, tre, cinque, venti, cinquanta volumetti? Ci sono sempre fatti nuovi che accadono attorno a lui? A noi sembra che non succeda mai niente di così interessante, degno di essere annotato e comunicato.

Oppure sono gli occhi di padre Andrea sempre nuovi, capaci di scorgere un messaggio in ogni minimo avvenimento? A lui tutto parla, anche uno straccio che vola in aria, una bottiglietta di plastica lasciata per terra, il remo di una barca, il profumo dell’alloro e del timo, ma anche una sciatalgia, l’aratura di un campo, il grido di un bambino che si è perso...

Perché per tanti di noi queste cose sono così quotidiane, banali, comuni, che non dicono nulla? No no, tutto parla, ogni più piccola circostanza nasconde un messaggio per noi; solo che non abbiamo tempo, voglia, pazienza per metterci in ascolto e lasciare che ci narri la sua storia.

Per i più un avvenimento può rimanere impercettibile, soffocato da suoni ben più roboanti che stordiscono la nostra giornata: lo strepito della gente, il rumore di una moto, il volume alto del televisore... O è forse il trambusto interiore, il ronzio del cuore, il chiasso dell'anima che non ci consentono più di sentire quel cenno di vita?

Queste pagine semplici e profonde sono davvero la condivisione, come promette l'autore, di "quel bicchiere di acqua sorgiva che mi viene fornito ogni giorno dalla salutare novità del Vangelo e dalla sorprendente, liberante esperienza di chi lo vive".

Oltre a farci pensare, a trasmetterci gocce di sapienza, a suggerirci con discrezione modi più veri di vivere, queste pagine sono anche un invito a saper far tacere gli inutili assordanti rumori di cui rimbomba la nostra giornata, per ascoltare cose e persone, e udire e capire messaggi che soltanto il silenzio sa cogliere.

Ogni episodio è un invito a ritrovare lo sguardo innocente del bambino per vedere l'anima delle cose; un invito alla purezza del cuore perché solo l'amore sa veramente comprendere il linguaggio silente e nascosto che sussurra attorno a noi.

Fabio Ciardi